

NUOVE COSTRUZIONI

Fincantieri, contratto americano

Carnival conferma l'opzione per una nave da 130.000 tonnellate. Appalti, scontro Cisl-Cgil

TRIESTE. La società armatrice statunitense Carnival Corporation ha confermato a Fincantieri l'opzione per una nuova nave da crociera da 130.000 tonnellate di stazza lorda, del valore di 565 milioni di euro, destinata al brand Carnival Cruise Lines.

La nave, che ospiterà a bordo 3.652 passeggeri al pari di una unità gemella precedentemente ordinata (consegna autunno 2009), sarà anch'essa costruita nel cantiere di Monfalcone (Gorizia) per essere consegnata nell'estate del 2010.

Dal 1990 ad oggi Fincantieri ha realizzato 38 navi da crociera, 36 delle quali per il gruppo Carnival. Con l'unità confermata ieri ammontano a 14 le navi già in costruzione o di prossima realizzazione negli stabilimenti di Monfalcone, Marghera (Venezia) e Sestri Ponente (Genova) per i principali marchi del gruppo statunitense (Carnival Cruise Lines, Costa Crociere, Holland America Line, Princess, Cunard Line e P&O Cruises). Queste 52 navi hanno assicurato a Fincantieri ricavi per un controvalore ai giorni nostri di oltre 21 miliardi di dollari, contribuendo in maniera importante - ha reso noto Fincantieri - in termini di esportazioni nette, al saldo della bilancia commerciale italiana.

Intanto, proprio nel giorno dell'annuncio del nuovo ordine Carnival, in Fincantieri esplose la battaglia fra sigle sindacali. In un comunicato diffuso in mattinata, la Fim Cisl accusa la



A bordo della Costa Concordia, costruita da Fincantieri, è stato installato anche un simulatore di Formula Uno

Cgil di «usare il disagio dei lavoratori per potersi mettere in evidenza come unici paladini». «Vogliamo ricordare - sostiene la Cisl - che al livello nazionale e territoriale Fim, Fiom e Uilm hanno già in convenuto un percorso che prevede degli incontri con l'azienda sul tema degli appalti e delle divisioni per tutti i cantieri dell'azienda. La Cgil cerca consensi, il che sarebbe lecito se

avessimo posizioni e opinioni diverse. Il suo atteggiamento sembra invece proiettarsi verso un altro interesse, che manipola la realtà dei fatti e non pensa agli impegni che tutti abbiamo preso per salvaguardare i diritti fondamentali dei lavoratori che operano nei nostri cantieri». «Auspiamo - conclude la Cisl - che questa rincorsa al consenso ad ogni costo si tramuti in

buon senso, perché solo tutti assieme possiamo sperare di modificare le condizioni di questi lavoratori. E comunque la Fim-Cisl assieme alla Cisl e le categorie di riferimento, chiederà subito un incontro alla Fincantieri, perché intende poter migliorare le condizioni dei suoi lavoratori, un'altra occasione mancata per dare forza all'unitarietà dei sindacati».

>> ANTITERRORISMO

L'ESPO: BRUXELLES LASCI STARE I PORTI

*** GENOVA. L'Unione europea tenga fuori i porti dalla nuova legislazione riguardo le infrastrutture sensibili. Lo chiede l'Espo, l'associazione europea dei porti guidata da Giuliano Gallanti. La presa di posizione dell'Espo segue l'annuncio di martedì scorso da parte della Commissione Ue sul giro di vite nella protezione delle "infrastrutture sensibili di livello europeo", cioè quelle infrastrutture il cui interrotto funzionamento (causa attacchi terroristici, ma non solo) avrebbe conseguenze negative su più di un Paese membro. La Commissione presenterà nei prossimi giorni la sua proposta, probabilmente sotto forma di direttiva, o pacchetto di più direttive. La proposta della Commissione prevede l'individuazione da parte degli Stati, stante parametri unici decisi a livello comunitario, delle singole infrastrutture da difendere, nel settore dell'energia come in quello dei trasporti. Queste godranno di una protezione rinforzata, e si dovranno attenere a regole più stringenti in materia di security.

LA DENUNCIA

Autotrasporto, la Fita critica la Finanziaria

ROMA. «Se si vuole rilanciare l'economia nazionale è necessario rilanciare il sistema dei trasporti. Se si vuole rilanciare il settore dei trasporti allora bisogna rilanciare l'autotrasporto e farlo in grado di farlo sopravvivere sul mercato». Maurizio Longo, responsabile nazionale della Cna Fita, ha aspramente criticato il taglio di oltre 90 milioni degli stanziamenti previsti in Finanziaria per l'autotrasporto, taglio che pone enormi interrogativi sulla validità delle intese siglate con il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. «Avevamo accettato - ha dichiarato Longo - di sospendere il fermo nazionale dell'autotrasporto, ma a gennaio senza il rispetto degli impegni, il fermo sarà inevitabile». Longo ha anche criticato il diramamento dei fondi dell'autotrasporto al trasporto pubblico locale, settore quest'ultimo che impedisce l'accesso di aziende private al mercato e che consentirebbe forti risparmi.

DISMISSIONI

Hapag-Lloyd vende Montreal G. Terminals

GENOVA. La compagnia tedesca Hapag-Lloyd metterà in vendita Montreal Gateway Terminals ed alcune piccole navi rilevate con l'acquisizione di Cp Ships. L'annuncio della dismissione della società terminalistica canadese è stato dato dal chief executive del gruppo Tui, Michael Frenzel, in occasione della presentazione dell'accordo con Carnival per la costituzione della joint venture nel settore delle crociere, di cui abbiamo dato conto nei giorni scorsi.

INVESTIMENTI

Ravenna, il Comitato sblocca 339 milioni

RAVENNA. Il Comitato portuale di Ravenna ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione di competenza e di cassa per l'esercizio 2007 che prevede investimenti per 339 milioni di euro, 204 milioni (di cui 130 milioni sbloccati dalla Finanziaria) per impegni già assunti negli anni precedenti e previsti nel 2007 e 135 milioni per lavori da realizzare grazie a finanziamenti ancora da reperire, ma già inseriti nel documento del ministero delle Infrastrutture del 16 novembre 2006 intitolato "Infrastrutture prioritarie". Il pre-consuntivo 2006 dello scalo viene giudicato positivamente dal presidente Giuseppe Parrello; l'anno si chiuderà con la movimentazione di 26.000.000 di tonnellate, con una crescita dei traffici di circa il 10%.

RIQUALIFICAZIONE

La Spezia, il sindaco incontra l'ammiraglio

LA SPEZIA. Primo incontro a Palazzo Civico fra il sindaco della Spezia Giorgio Pagano e il nuovo comandante del dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, ammiraglio di squadra Franco Paoli, subentrato all'ammiraglio Lertora. Si è parlato subito della qualificazione ed il potenziamento della presenza della Marina Militare alla Spezia e dell'utilizzo a favore della città delle risorse rappresentate da aree e strutture militari che saranno dimesse dalla Marina stessa. L'ammiraglio Paoli - spiega il Comune in una nota - ha assicurato al sindaco che proseguiranno positivamente i rapporti fra le due istituzioni, ed ha ribadito apertura all'ipotesi di cessione alla città di strutture esterne alla base navale come la caserma Duca degli Abruzzi o il Campo in Ferro di Cadimare.

GIGANTISMO

Nyk, nuova unità da 8.600 contenitori

GENOVA. La compagnia Nippon Yusen Kaisha (Nyk) ha preso in consegna una nuova portacontainer da 8.600 teu costruita nel cantiere navale di Ulsan della Hyundai Heavy Industries. La Nyk Vega è la prima di otto unità da 8.600 teu ordinate dalla Nyk, di cui quattro commissionate alla Hyundai Heavy Industries e quattro alla IHI Marine United. La nave, di circa 94.000 tonnellate di portata lorda, è lunga 338,2 metri e larga 45,6 metri.

LA STORIA

L'ultima follia: a Shanghai scatta la caccia alla matricola

Le grandi aziende cinesi infiltrano "spie" nei campus universitari. Obiettivo: aggiudicarsi i migliori. A suon di quattrini

GENOVA. Una volta, nelle università, i bigliettini nascosti nelle giacche o negli armadietti e gli appuntamenti nei dormitori erano prerogative degli innamorati o dei rubacuori di turno. Oggi non più, almeno a Shanghai, dove oscuri personaggi incravattati entrano ed escono dalle aule intrattenendo gli studenti con sorrisi smaglianti e biglietti da visita o, addirittura, si fingono universitari, con tanto di divisa o vestiti all'ultima moda, per infiltrarsi nelle mense, nei parchi e nei bar dei campus per poi sedurre gli iscritti ai corsi con offerte di lavoro da capogiro. Questo è molto altro sta accadendo alla Shanghai Maritime University dove chi studia non è lasciato un attimo solo dalle compagnie di shipping, e in città è ormai più ricercato di una rockstar.

L'ultima follia risale al salone dello studente tenutosi nella metropoli ci-

nese all'inizio di dicembre. Tutto era stato organizzato nei minimi dettagli per durare una giornata intera nella più totale sobrietà: dopo un'ora e mezza di caos era già tutto finito con tanto di cartacce per terra, postazioni abbandonate e stand lasciati al loro destino in attesa dell'impresa di pulizie come alla fine di un concerto rock.

Nel frattempo gli studenti dell'università locale hanno tutti (o quasi) trovato lavoro in quei 90 minuti di corridoia in cui, dopo l'apertura delle porte, si sono scatenati gli emissari delle compagnie di shipping, che, all'apparire degli studenti, hanno cominciato a vedere rosso, inseguendoli e zompano loro addosso con in mano pile di contratti da firmare.

Una scena difficile da immaginare per molti studenti italiani, costretti a sputare sangue per trovare qualcuno disposto a concedergli un paio di mesi di stage sottopagati (o non pagati affatto) e contratti di collaborazione senza futuro. La corsa allo studente è la diretta conseguenza del boom cinese, e nel caso di Shanghai in particolare dell'espansione ipe-

raccelerata del porto, divenuto ormai uno dei più grandi e importanti del pianeta e capace di superare nel 2006 i 20 milioni di teu movimentati.

Negli ultimi anni le imprese logistiche più importanti del mondo hanno aperto una filiale a Shanghai, così come le le agenzie di shipping. E non si vede la fine di questa espansione, che secondo l'Autorità portuale, porterà a gestire, entro il 2010, 34 milioni di teu.

Qui entrano in scena gli studenti: il personale qualificato non è sufficiente, e se le grandi compagnie possono permettersi di trasferire a Shanghai anche laureati dall'estero, le piccole sono più che agguerrite nell'accaparrarsi i migliori cervelli dell'università e spesso costrette a lottare anche su studenti con voti mediocri e in ritardo con gli esami. Come riporta China Daily, un neo laureato in ingegneria navale, Xie Jiwei, è stato convocato in tutta fretta dalla Jinjiang shipping per un colloquio di pochi minuti: per paura di perderlo, la mattina dopo è stato richiamato per assicurarlo dell'assunzione. Una pratica diffusa. «Quasi



Nel 2010 il porto di Shanghai movimenterà 34 milioni di container

tutti i miei compagni - ha detto Xie - hanno trovato lavoro in un lampo. Chi ancora non ha scelto è solo perché vuole soppesare ogni offerta, ben sapendo che per ogni occasione persa ne spunteranno fuori altre». E a tirare la corda pare ci sia solo da guadagnarci in benefit e salari. Un

altro giovane universitario ha paragonato le offerte (come stile, non certo come quantità di denaro) a quelle di certi club dell'Nba: «Arrivano e cominciano a parlarti di stipendi, bonus, contratti, possibilità di carriera. Roba vista solo nei film».

ROBERTO SCARCELLA

>> SINGAPORE, L'EXPORT SPINGE LE BANCHINE



Gru in azione al terminal Keppel di Singapore. A novembre, secondo quanto annunciato ieri dalle autorità governative, le esportazioni hanno fatto registrare un incremento dell'8,1% rispetto allo stesso mese del 2005. Sono stati soprattutto i componenti elettronici a favorire l'exploit di Singapore

>> STATISTICHE

PORTI NORDAMERICANI UN 2006 IN CRESCITA

*** GENOVA. Si sta chiudendo un anno col vento in poppa, per i porti nordamericani. Da gennaio a luglio, secondo le statistiche diffuse nei giorni scorsi dalle Autorità portuali, le banchine di Stati Uniti e Canada, spinte dai sempre più forti scambi con la Cina, hanno movimentato globalmente 21,58 milioni di teu, in aumento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2005. E la tendenza, stando ai dati ufficiali, è destinata ad accentuarsi negli ultimi cinque mesi dell'anno. A fare la parte del leone è stato il sistema portuale californiano: Los Angeles e Long Beach hanno movimentato una cifra vicina ai 9 milioni di container, oltre il 40% del traffico continentale, e si sono fatti concorrenza testa a testa (con una crescita, rispettivamente, del 10,2% e 10,5%). Ieri, intanto, l'ufficio statistico tedesco ha diffuso i dati di traffico relativi ai primi nove mesi dell'anno, durante i quali le banchine nazionali hanno movimentato complessivamente 226,6 milioni di tonnellate di merci, con una crescita del 7,4% rispetto al corrispondente periodo del 2005.